PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio dei Docenti il 28/10/2026 con delibera n. 3b
Approvato dal Consiglio di Istituto il 04/11/2026 con delibera n. 109b

1. Introduzione

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi ed articolati, basati su comportamenti aggressivi e intimidatori, anche a distanza e perpetrati nel tempo, aventi come obiettivo finale quello di danneggiare altre persone.
Il termine bullismo deriva dall'inglese "bullying" ed è stato coniato negli anni '70 dallo psicologo svedese Dan Olweus, il quale nel testo pionieristico "Bullying at School: What We Know and What We Can Do" del 1993, afferma che "uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni" (Olweus, 1993; pp. 11-12). Come si evince da questa prima definizione il fenomeno del bullismo nasce matura e, spesso, evolve proprio tra i banchi di scuola. Per tale ragione, quest'ultima, oggi più che mai, non può fare a meno di porsi come obiettivo quello di prevenire un fenomeno così importante e ormai troppo diffuso.
L'CS "Don Milani" si impegna nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo, e, più in generale, di ogni forma di discriminazione, violenza, molestia e/o denigrazione, realizzate anche attraverso l'uso dei social media, e attiva strategie utili ad arginare comportamenti a rischio, in molti casi determinati da condizioni di disagio sociale, non ascrivibili direttamente al contesto educativo scolastico.
In questo quadro, l'CS "Don Milani" adotta il presente Protocollo in quanto il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana*;*
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";*
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";*
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *"Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";*
- dalla direttiva MIUR n.1455/06*;*
- dai D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante *"Statuto delle studentesse e degli studenti";*

● dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
● dagli artt. 581-582-595-610-612-612bis-612ter-635 del Codice Penale*;*
● dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile*;*
● dalla Legge n. 71/2017 *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;*
● *Piano nazionale per l'educazione al rispetto, Linee Guida Nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015) e Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole (art. 4 L. 71/2017).*

le Linee guida
● *Aggiornano le Linee di orientamento di Aprile 2015 con le novità introdotte dalla L.71/17 ottobre 2017 – Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo.*

2. I fenomeni di bullismo e cyberbullismo: definizioni e caratteristiche.

Comprendere la natura del bullismo e del cyberbullismo è il primo passo per combatterli. Sebbene siano entrambi fenomeni di prevaricazione, presentano caratteristiche e modalità molto diverse.

Cos'è il Bullismo?

Il **bullismo** è un comportamento di **oppressione**, **sia psicologica che fisica,** che si ripete nel tempo. Di solito, è messo in atto da una persona o un gruppo "più potente" verso qualcuno percepito come "più debole".
Le sue caratteristiche principali sono:
-l'**intenzionalità** - volontà di nuocere;
-la **persistenza nel tempo** - non è un episodio isolato, ma si ripete;
-l'**asimmetria di potere** - c'è uno squilibrio di forza fisica o psicologica tra il bullo e la vittima;
-la **natura sociale** - avviene spesso in gruppo o con la presenza di testimoni.

Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente nel tempo, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che compie azioni o dice cose per avere potere su un'altra persona. I luoghi sono gli ambienti di aggregazione dei/lle ragazzi/e: da quello scolastico, a quello sportivo, a tutti gli altri ambienti in cui si ritrovano; si manifestano azioni aggressive tipiche che includono violenza fisica, psicologica, intimidazione di gruppo e isolamento della vittima.

Cos'è il Cyberbullismo?

Il **cyberbullismo** è una forma di **prevaricazione mirata a danneggiare una persona o un gruppo, ripetuta e attuata attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione** (TIC). Prevede l'uso di internet o di altre tecnologie digitali per insultare o minacciare qualcuno.

Pur condividendo la maggior parte delle caratteristiche (intenzionalità, persistenza, asimmetria del potere, natura sociale del fenomeno), le differenze tra bullismo e cyberbullismo possono essere riassunte come segue:

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Analizzando la natura delle sue diverse manifestazioni, il **bullismo può essere:**

- **fisico**: colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti personali o no della vittima;
- **verbale:** offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori;
- **indiretto:** in caso di esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Rientrano nel **Cyberbullismo:**

- Flaming - Litigi online con linguaggio violento e volgare.
- Harassment - Molestie attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi.

- Cyberstalking - Invio ripetuto di messaggi con minacce fisiche, causando paura nella vittima.
- Denigrazione - Pubblicazione di pettegolezzi o commenti crudeli e calunniosi in comunità virtuali (blog, forum, social media, ecc.).
- Outing estorto - Registrazione e pubblicazione di confidenze private.
- Impersonificazione - Insinuarsi nell'account di un altro per inviare messaggi ingiuriosi.
- Esclusione - estromissione intenzionale da attività online.
- Sexting -invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale**.**

Gli effetti del Cyberbullismo:
Il cyberbullismo ha un impatto psicologico molto forte, specialmente per i "nativi digitali".
Le relazioni online per loro hanno lo stesso valore di quelle reali. Per questo, un atto di cyberbullismo può avere ripercussioni profonde sull'intera vita sociale, relazionale e sull'identità della vittima.

4. Reati e Responsabilità:
Non esiste un reato specifico di "cyberbullismo", ma le azioni che li costituiscono possono rientrare in diversi **reati previsti dal Codice Penale**, come la diffamazione, la violenza privata, la violazione della privacy, la sostituzione di persona o le molestie.
Anche il bullismo è coperto da articoli del Codice Penale relativi a percosse o lesioni.
La **responsabilità** per gli atti commessi dai minori ricade sui **genitori**, per non aver sufficientemente educato o sorvegliato i figli, e sulla **scuola**, per la vigilanza durante l'orario scolastico.
La legge italiana sottolinea il **ruolo educativo della scuola** nella prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.

Misure a Tutela delle Vittime di Cyberbullismo:
Le misure a tutela delle vittime di cyberbullismo prevedono diversi strumenti di intervento, sia immediati che educativi. Quando un **contenuto lesivo** viene diffuso online, la vittima – se ha meno di 14 anni, oppure i suoi genitori o tutori, possono chiedere direttamente al gestore del sito o del social network la sua **rimozione, oscuramento o blocco**. Il gestore ha l'obbligo di intervenire **entro 48 ore**. Se questo non accade o non è possibile identificare il responsabile del sito, la richiesta può essere inoltrata al Garante per la protezione dei dati personali, che interverrà comunque entro 48 ore.
Nel caso in cui un minore di età superiore ai 14 anni sia autore di comportamenti online offensivi, come minacce, diffamazione o violazioni della privacy ai danni di un altro minore, e non sia ancora stata presentata una querela formale, il Questore può comunque agire attraverso l'**ammonimento**.
Su segnalazione della vittima, dei genitori o di figure scolastiche o istituzionali, il minore responsabile viene convocato insieme a un genitore per avviare un percorso educativo.

5. Modalità di intervento della scuola
La nostra scuola opera su due livelli per contrastare il bullismo e il cyberbullismo:
-la prevenzione
-l'intervento diretto quando un caso si verifica.

A) PREVENZIONE

Le azioni di prevenzione sono fondamentali e si concretizzano attraverso interventi educativi mirati a diffondere la conoscenza e a combattere queste forme di violenza.
La scuola adotta strategie di prevenzione su più livelli.
La prevenzione di base, o universale, si rivolge a tutti gli studenti attraverso progetti, laboratori, attività di educazione alla cittadinanza digitale e promozione dell'uso sicuro di Internet.
La prevenzione mirata, o selettiva, si concentra invece su gruppi di studenti considerati più vulnerabili o che mostrano segnali di disagio.
Gli interventi specifici, o terziari, si attivano quando il problema è già presente in forma avanzata, con l'obiettivo di affrontarlo e risolverlo nel modo più efficace possibile.
Tra le iniziative della scuola per la prevenzione, un ruolo centrale è svolto dai team dedicati.
Il Team Antibullismo, formato dal Dirigente scolastico, dai referenti per il bullismo e cyberbullismo e da un docente per ogni grado scolastico, opera in collaborazione con altre figure professionali come l'animatore digitale, lo psicologo e operatori socio-sanitari, per affrontare le situazioni più delicate.
Il Team per l'Emergenza include i membri del Team Antibullismo e, quando necessario, anche esperti esterni attraverso una rete territoriale di supporto.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE:

Il Dirigente scolastico
● individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
● coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
● prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente;
● promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
● favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
● prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il referente del bullismo e cyberbullismo e TEAM
● promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
● coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
● si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
● cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corse per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

Il Consiglio d'Istituto:
● approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo;
● qualora a scuola si verifichino azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia se esistono gli estremi - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

Il Collegio Docenti:
● promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il Consiglio di Classe:
● pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
● favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
● propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il docente:
● intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
● valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I genitori/tutori:
● partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
● sono attenti ai comportamenti dei propri figli, consapevoli di essere giuridicamente responsabili di quanto questi fanno, se minori;
● nel caso in cui individuino fenomeni di bullismo e cyberbullismo ne fanno segnalazione al Dirigente scolastico supportando tale segnalazione con notizie a sostegno di quanto affermano;
● vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
● conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
● conoscono il codice di comportamento dello studente;
● conoscono le sanzioni previste da regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on line a rischio.

Gli alunni:

● sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

● imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano (email, sms, mms);

● non acquisiscono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

● durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

Il personale ATA

● È tenuto alla vigilanza e sorveglianza, nonché a segnalare al docente coordinatore di classe o al referente per il bullismo e cyberbullismo o al Dirigente scolastico eventuali atti osservati in tal senso.

SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

B. **PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Venuti a conoscenza d'un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, su segnalazione di genitori - insegnanti - alunni – referente bullismo si DEVE:

1. Informare subito il Dirigente Scolastico.
2. Informare il coordinatore di classe/Insegnante del Consiglio di Classe e il Referente:
3. Il Referente e il Team bullismo Cyberbullismo dopo aver informato il Dirigente Scolastico, è tenuto ad analizzare e valutare i fatti mediante una apposita modulistica approvata dal Collegio docenti, Consiglio di Istituto e Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

-Individuare il soggetto/soggetti responsabili;

-Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli e al gruppo; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista dei soggetti coinvolti;

-Informare gli psicologi dello sportello di ascolto per il supporto alla vittima e per definire le strategie di azione da intraprendere;

-Comunicare alla famiglia dell'offesa/o, con una convocazione, prima telefonica, data l'urgenza del caso, poi anche scritta.

-Supportare nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);

4. Il Consiglio di Classe, il Dirigente Scolastico, la commissione bullismo, analizzerà i fatti e prenderà le decisioni.

5. Se i fatti sono configurabili come atti di cyberbullismo o bullismo, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve:
- Comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti con una convocazione, prima telefonica poi anche scritta, formale;
-Scegliere l'azione da intraprendere, secondo la gravità del caso:
-Forte invito al cyberbullo ad azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia nell'ottica di una riparazione dell'offesa;
- Applicazione delle sanzioni disciplinari previste dal Regolamento di Istituto
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;
- Segnalazione, dove sia richiesto, come da art.2 della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali
-Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Con la classe,si interviene attraverso colloqui individuali e strumenti di conoscenza come questionari o circle time, per approfondire la percezione del fenomeno e promuovere un clima di solidarietà e responsabilità condivisa. Si lavora per rafforzare le abilità sociali degli studenti, incoraggiare il lavoro cooperativo e offrire supporto anche ai docenti e ai genitori, eventualmente tramite sportelli di counseling.

Al DIRIGENTE SCOLASTICO

ICS " DON MILANI" - PONTE BUGGIANESE

Scheda di prima segnalazione
casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:_____

Data: _____ ***Scuola:*** _____

1. **La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:**
   - ☐ **La vittima**
   - ☐ **Un compagno della vittima, nome**_____
   - ☐ **Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome** _____
   - ☐ **Insegnante, nome** _____
   - ☐ **Altri:** _____

2. **Vittima**_____**Classe:** _____
   Altre vittime_____**Classe:** _____
   Altre vittime_____**Classe:**_____

3. **Bullo o i bulli (o presunti)**

   Nome_____**Classe** _____
   Nome_____**Classe**_____
   Nome_____**Classe**_____

4. **Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.**

5. **Quante volte sono successi gli episodi?** _____

_____

Firma del Compilatore **Firma del segnalatore**

_____ _____

RIEPILOGO FINALE PROCEDURE

1 Segnalazione	← genitori ← insegnanti ← ATA ← alunni

↓

2a Coordinamento anti-bullismo	→ Dirigente → Coordinatori di classe → Referenti
2b Raccogliere informazioni / verificare/ valutare	

↓ ↓

3a interventi educativi		**3b misure disciplinari**	
Soggetti coinvolti	Alunni Genitori Professori Referenti Psicologa (secondo disponibilità)	Soggetti coinvolti	Dirigente Alunni Professori Genitori Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto
Interventi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi /discussione in classe Informare e coinvolgere genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti (ri)stabilire regole di comportamento /di classe	Misure riparative/ rieducative	Rapporti disciplinari Lettera disciplinare ai genitori Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo Compiti / lavori di rieducazione Sanzioni disciplinari come da regolamento d'Istituto.

↕ ↕

4 Valutazione	← genitori ← referenti bullismo ←alunni ← ATA ← docenti
Se il problema è risolto: rimanere attenti Se la situazione continua: proseguire con gli interventi	